Venerdì 3 Novembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 262.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SI PREPARANO PER L'EREDITÀ

Invocammo ieri la memoria d'illustri Italiani, i quali meglio seppero, messi al governo del Paese, meritarsi fama e riconoscenza. E ciò a conforto nostro, nelle presenti miserie d'uomini e di cose!

Ma siccome converrà pur ed in tempo brevissimo, che si mediti e si offra a tante miserie un rimedio, con amarezza guardiamo all'odierna gazzarra di gente inquieta e ambiziosa.

V'hanno taluni che, turandosi le orecchie alle più giuste censure, esclamano: «Baja! lasciamo a que' Censori improvvidi il diletto di credere loro ciance ascoltate ed efficaci; già, se oggi ad essi nessuno de' nostri amici risponde a difesa, la Camera, appena raunata, risponderà con un voto compiacente di fiducia».

V'hanno altri, cui non dispiacerebbe sollecito *mutamento* anche extra-parlamentare, qualora col *mutamento* rimanesse alta la bandiera, in cui seguitano, per abitudine, a ravvisare i colori d'una loro Sinistra. Fuori della Sinistra, questi tali non troverebbero salute per l'Italia.

Altri ancora, riconoscendo la necessità e convenienza d'un mutamento di Ministri, impastano *combinazioni parlamentari* da far trascecolare. Di idee esatte pel Governo, di programma concreto, non c'è niente che esprima uno scopo nobile. Nulla dicono del Paese; si attengono soltanto ai meschini artifici di Partiti, cui il Paese ormai non riconoscerebbe più nè pei loro uomini nè pei loro programmi.

Quindi le cennate *combinazioni parlamentari*, sinora fantastiche, fanno capire almeno questo, che eziandio nel pensiero dell'attual Maggioranza vedesi probabile un *mutamento* sui banchi ministeriali. Il nome dell'on. Zanardelli è ripetuto ogni giorno con maggior persistenza; e si comincia a parlare dell'on. Fortis, cui viene attribuito, nelle odierne contingenze, alta virtù per *combinazioni* parecchie, le quali, però, sarebbero vagheggiate sempre nello intento di conservare al Governo nuovo quella bandiera di Sinistra, che, per caso, il Deputato di Dronero ebbe tra le mani, e in cui si avvolse per tenere sinora unita e docile la Maggioranza.

Se non che, oggi parlasi anche di defezioni, e si citano i nomi di Deputati che uscirono, od usciranno presto dalla Maggioranza; come insistentemente da parecchi si crede che il Crispi non vorrà rimanere estraneo al *movimento*, chi nell'ipotesi di suo ritorno al Potere e chi per averlo protettore potente contro l'Opposizione che il Rudinì riconosce per capo.

Fra tante voci discordi, oggi ogni pronostico sarebbe fuori di tempo. Ma certo è che parecchi si mescolano e lavorano per apparecchiarsi all'*eredità*, sia pur senza beneficio dell'inventario!

G.

Nella Corsica italiana!

Ajaccio, 2. Quando l'ammiraglio Avellan entrò in Ajaccio moltissimi giovani entusiasti vollero tirarne la carrozza staccandone i cavalli.

Le autorità municipali, in nome della città, offersero all'ammiraglio un luogo di sepoltura perpetua per i tre marinari uccisi da una esplosione a bordo del Nicola I, ai quali si faranno oggi solenni funerali.

La partenza della squadra fu aggiornata a venerdì.

Il deputato Ceccaldi salutò Avellan dicendo che l'isola era lieta di vedere la squadra russa nel Mediterraneo. La Corsica è la sentinella avanzata della Francia che si può rendere inespugnabile per la difesa della Francia e dell'Algeria. Spera che la squadra amica visiterà spesso il porto di Ajaccio.

L'ammiraglio Avellan disse che la sua attenzione era di già attirata su Ajaccio prima della partenza per la Russia, ed era lieto di un progetto per la costruzione di una chiesa russa ad Ajaccio. Il governo russo esaminerà la questione colla massima attenzione.

Nell'augurare il benvenuto ad Avellan, il sindaco chiese che la squadra russa ritorni presto in Corsica.

Avellan promise di ritornarvi fra tre mesi per farvi un lungo soggiorno.

La *Liberté* di Parigi dà nuovamente la notizia che, probabilmente, per stazione della squadra russa nel Mediterraneo, si sceglieranno Ajaccio o Villafranca.

Sulla via del disarmo!

Si conferma che lo Stato maggiore generale francese ha preparato un progetto per rinforzare le truppe che dovrebbero, all'occorrenza assicurare la difesa delle Alpi.

Il presidio di Nizza sarebbe aumentato, e si manderebbero a Tolone parecchie nuove batterie dell'artiglieria di marina.

Due chioggiotti
feriti dalle guardie a Trieste.

Trieste, 2 novembre.

Stanotte, verso le 12, una comitiva composta di circa 15 chioggiotti, tutti più o meno brilli, si dirigeva, cantando, verso la via di Riborgo, quando s'imbatterono in un'altra brigata di operai triestini, uno dei quali lanciò all'aria il grido: *Che nova? barba Cencio!* Si noti che questo nomignolo di *barba Cencio* suona ingiuria all'orecchio dei Chioggiotti, e tanto più la ritennero una provocazione, inquantochè la frase veniva loro diretta nel giorno d'Ognissanti, festa alla quale eglino annettono una speciale importanza. Non tardò quindi a scoppiare la bufera. Parole dapprima, poi fatti. Percotendosi, le due comitive si inoltrarono fino dinanzi alla farmacia fu Rondolini. Alle grida accorsero le due guardie di p. s. Hrast e Podrecca, le quali cercarono di calmare i contendenti, ma invano; i chioggiotti opposero resistenza alle guardie e uno di loro anzi si diede a menar loro pugni e calci, aizzando anche i propri compagni contro di esse.

Queste allora sguainarono le sciabole; ma due chioggiotti, lungi dall'intimorirsi, inferocirono sempre più e le guardie dovettero far uso dell'arma. Dalla colluttazione i due chioggiotti uscirono feriti: l'uno alla testa, l'altro al braccio destro e, — mentre i compagni si dileguavano — furono accompagnati, grondanti sangue, alla Stazione Centrale di soccorso ove il dottor Strasser li assunse a protocollo.

Sono i due fratelli Giuseppe e Giorgio Vianello, il primo di 37 anni, l'altro di 34, pescatori a bordo della barca *Giovanni R.* Il Vianello Giuseppe aveva riportato una ferita di taglio, lunga parecchi centimetri, all'avambraccio destro; l'altro fratello parecchie ferite di taglio alla testa, alcuna delle quali presentavano una certa gravità. Medicati provvisoriamente alla Stazione centrale furono accompagnati all'ospitale, ove furono accolti e dichiarati in stato d'arresto.

Anarchico assassinato da un compagno.

Il giorno d'ognissanti, nel Corso Vittorio Emanuele, avanti al Caffè Finocchi, a Roma per questioni politiche l'anarchico Bardi Arduino tipografo, aretino, noto perchè processato nei fatti del primo maggio, dava due pugnalate all'altro anarchico Moschini Federico, marchigiano. Il Bardi fuggiva. Il Moschini è moribondo. (Il Moschini nel processo accennato, apparve sospettato dai suoi compagni come confidente di questura.

Morì in Roma il cardinale Carlo Laurenzi, nato a Perugia il 12 gennaio 1821 e creato cardinale il 13 dicembre 1880.

Il ferro nei vini italiani.

Recentemente la Società Italo-Germanica di Francoforte diede incarico al laboratorio di Wiesbaden di determinare le quantità di ferro contenuto nei vini.

I risultati, espressi in milligrammi di ossido ferrico per litro, sono i seguenti:

Vini di Barbera p. litro mmg. 6, id. Bassanello id. 11, id. Lacryma-Cristi id. 12, id. Chianti id. 14, id. Capri Rosso id. 16, id. Palermo di Napoli id. 18, da tavola, marca III id. 19, tipo alta Italia id. 19, id. D'Amarena id. 19, di Lampidano id. 24, primitivo delle Puglie id. 26, rossi di Cagliari id. 28, da tavola marca d'Italia id. 30, primo tipo Castelli Romani, rosso id. 40, secondo id. 50.

Il laboratorio di Wiesbaden fece rilevare le proprietà che i vini meridionali acquistano per la presenza, nella loro composizione, del ferro, il quale si trova in uno stato di perfetta assimilazione.

Stando alle analisi qui riportate: il tipo dei Castelli romani sarebbe preferibile a tutti come vini da tavola. Queste analisi confermano l'opinione generalmente ammessa che siano i vini dei terreni vulcanici quelli che contengono maggior quantità di ferro assimilabile.

Per l'imposta progressiva.

Roma, 2. L'*Opinione* afferma che le intendenze lavorano a ricercare le partite intestate di rendita italiana allo scopo di accumulare agli altri redditi fondiari e mobiliari per preparare i ruoli destinati all'imposta progressiva. Si assicura che a Genova, a Torino ed a Milano cresce il malumore contro la medesima. I ricchi a questo progetto preferirebbero una tassa in forma di testatico.

L'*Opinione* aggiunge che parecchi della maggioranza, in ispecie i piemontesi, informarono l'on. Giolitti che respingeranno l'imposta progressiva, insieme ai dazii in oro, se sarà scompagnata da una diminuzione di tariffe sui consumi popolari.

— Il *Fanfulla* dice che una circolare chiede alle Società ferroviarie l'elenco dei portatori delle azioni nominative.

Un ingegnere assassinato.

In un fosso presso Santa Severa, distante a tre ore di cammino da Roma è stato trovato il cadavere dell'ingegnere Mastrozzi, tutto intriso nel proprio sangue. Il Mastrozzi venne assassinato a colpi di coltello. Il povero ingegnere si era recato nella tenuta dell'ospitale di San Spirito a cacciarvi il cervo.

Lens, 2. Continua la ripresa dei lavori nel bacino carbonifero Pas de Calais. Gli operai che ripresero il lavoro ascendono a 30,000 contro 13,000 che continuano lo sciopero.

Pubblicazioni.

Non mancano libri di lettura amena, interessante, istruttiva per le nostre giovanette, ma non possiamo dissimularci come una gran parte dei migliori siano dovuti alla penna di egregie scrittrici. Una donna ha innegabilmente delle squisite attitudini, ha delle invidiabili prerogative, quando è fornita d'ingegno e di cuore, per offrire un lavoro che per vari rispetti s'attagli al gusto e all'indole delle giovani. E perciò con piacere accogliamo i due nuovi lavori di due simpatiche autrici presentatici dall'editore L. Cappelli di Rocca San Casciano (Firenze): uno è della Regina di Navarra — *Scrittrice*, l'altro di Jolanda — *Fiori Secchi*. Quanta gentilezza d'affetti, quali nobili idealità si trovano in queste pagine, che hanno anche il merito della purezza e dell'eleganza della lingua!

Racconti, novelle, bozzetti s'alternano in ciascuno dei due volumetti, pubblicati con molto buon gusto dall'editore. Le famiglie dovrebbero ornare il loro salotto di queste due geniali pubblicazioni piacenti e interessanti. Esse sono date in premio semigratuito agli abbonati della *Cordelia*, edita pure dal Cappelli, la quale inizia il suo 13o anno di vita fortunata col I. Novembre. Il programma si può leggere nel numero di saggio che manda a chiunque lo chieda l'Editore Cappelli. Aggiungiamo che la *Cordelia* è uno dei pochi periodici settimanali che, sotto l'intelligente e abile direzione della solerte scrittrice signora Baccini, abbia tenuto sin qui alto il valore dell'ingegno muliebre, poichè raccoglie il fiore degli scritti delle autrici più gentili e culte d'Italia.

Emma Periodi — **Cuore del popolo** — (L. 1,80).

Fiorenza — **Dopo il Sillabario** — (Cent. 50). Roberto Paggi, editore, Firenze.

Con diversi intenti questi due eleganti volumetti, illustrati genialmente dalla matita dell'artista Scarselli, si presentano alle famiglie. Il primo mira a educare la mente e il cuore dei giovani e delle giovani dai dodici ai sedici anni; il secondo ad un tale obbiettivo associa quello di rispondere, e lo fa in modo completo, alle esigenze della prima classe elementare.

La signora Perodi è tra le scrittrici di cui meglio s'onora la nostra letteratura. *Fiorenza* ha esordito nel mondo letterario con le **Prime pagine della vita** (L. 1.60), che rese subito simpatico il nome di lei. Questo secondo suo lavoro, pur essendo essenzialmente scolastico, è una serie ingegnosa di letture piacevoli e attraenti. La purezza della lingua è la prerogativa invidiabile tanto nel libro della Perodi quanto in quello di Fiorenza. La signora Perodi ha scritto con finezza di sentimento e di osservazione: ogni pagina insegna qualcosa di gentile

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

MARIA

(BOZZETTO)

A mio padre.

— Dorme Giorgietto?

— Sì.

— Vorrei baciarlo prima di coricarmi.

— E se lo svegli?

— Farò adagino adagino, sai che l'amo molto...

— Non lo credo.

— Dunque...?

— Insisti...? Va pure.

Entrò nella stanza da letto ove Giorgetto dormiva il sonno profondo dei bimbi. S'avvicinò alla culla, e con le labbra sfiorò appena le guancie rosate di suo figlio. Lo guardò lungamente con un'espressione triste. Ma prima di allontanarsi da quella camera che racchiudeva i più cari ricordi della sua vita, si fermò, posò ancora lo sguardo sul letticciuolo niveo di Giorgietto, sorrise con amarezza e, quasi barcollando, uscì.

In cucina sua moglie preparava del latte per il bambino.

— E così, Maria, me ne vado, sai?

— Sì, sì, va a dormire; è ormai tardi.

Andrea, dopo fatti pochi passi s'arrestò e riprese:

— Lo sai, Maria, che soffro?

— Ho sofferto anch'io, soffro ancora e soffrirò sempre. Mi lagno forse?

— Non hai cuore per me; eppure sei tanto buona...

— Hai sbagliato; sono semplicemente una donna onesta. Buona notte.

— Buona notte.

Ella si ritirò nella sua camera insieme a Giorgetto; egli rimase lì in cucina, per molto tempo, in preda ad una violenta agitazione. Udì il rumore d'una porta che si chiudeva e poi... più nulla.

—

Maria è giovane; sposa appena da tre anni. Una figura esile, slanciata, un viso da Madonnina; gli occhi azzurri, intelligenti e soavissimi rivelano un'anima altera, una mente eletta ed una volontà forte, tenace. Ancora fanciulla s'innamorò d'Andrea; egli fu il sorriso della sua giovinezza, il sogno di tutta la sua vita; l'amò con il puro e santo entusiasmo d'un primo affetto. Sopportò rassegnata le sventure, vinse le aspre battaglie del cuore, paga e felice solo quando lo sguardo di lui si posava con magici riflessi sul suo volto illuminandolo d'una luce purissima.

Il giorno in cui i vecchi genitori la vestirono di bianco e le cinsero il capo di fiori candidi come la sua anima, l'affidarono ad Andrea Cantelmo chiedendogli commossi una sola grazia: «Di rendere felice quel loro tesoro di figlia». Ed ella s'abbandonò fidente nelle amate braccia che dovevano essere il suo appoggio e la sua guida, lasciò cadere la bionda testa sul petto palpitante dell'adorato sposo, e, pazza di gioia, gli donò la ridente ed immacolata giovinezza, l'anima onesta, i sogni,... tutta la sua vita.

—

— Andrea, prima d'esporti i miei pensieri e di svelarti ciò che da molto tempo racchiudo nel cuore, voglio una tua confessione; bada che non accetto scuse e non ammetto attenuanti di sorta.

Andrea ascoltava, le sue labbra non potevano articolare sillaba, attendeva che sua moglie parlasse ancora. Vi fu un istante di silenzio interrotto solo dal tenue sospiro che usciva dal petto oppresso di lui.

— Mi ascolti, Andrea?

— Sì.

— Ebbene parla, alza la testa e guardami francamente. Vedi come sono impavida e come brilla nel mio occhio una luce casta? Io non ho ingannato mio marito, non contaminato il nome che porto e la casa che mi alberga; non ho dilaniato un cuore giovanile ed abbeverata d'assenzio la vita d'una creatura che mi è cara.... Parla dunque e dimmi la verità.

— Sì... ti ho ingannata; ti lasciai più volte sola per recarmi da Nice, la prima ballerina dell'Opera. Pure, credilo, non ho mai amato quella superba Frine: i sensi ubbriacati dal fascino e dalla sua magica voluttà mi attiravano, mi spingevano fra le sue braccia,... dalle quali poi mi allontanavo nauseato, ma ebbro sempre d'un desiderio inappagabile. L'amore della mia vita fosti e sei tu; eppure, amandoti, ti sacrificai per l'ultima delle femmine; venerando il tuo nome come cosa sacra, calpestai, in te il più bell'ornamento e la più preziosa gemma della mia esistenza. Sono disgraziato, Maria; non so dominare, nè vincere la tempesta delle mie odiose passioni, mi lascio trascinare e capovolgere per la fatale loro china, e giunto al termine del precipizio mi fermo provando deliziose vertigini.

Le sue ultime parole avevano un accento triste, quasi solenne.

— Se l'uomo ch'è dotato di volontà e di libero arbitrio non sa frenare gl'istinti brutali che gli diede natura, io ti domando, Andrea, s'è degno d'occupare un posto nella società dei galantuomini e degli onesti. Qualora conoscevi la tua indole depravata, non dovevi legare la tua alla mia vita e prenderti la mia innocenza per deturparla. Agli uomini come te, sono negate le dolcezze d'un focolare domestico e la santità d'un bacio paterno.

— Hai ragione, ma io ti amo...

— No, non è amore quello che provi per me; è il riverbero della passione che senti per lei, è l'acre voluttà dell'adulterio che delizia e ricrea il cuore guasto, corrotto di tutta la sovranità mascolina infatuata d'ipocrisie e di bassezze. L'amore vero impone dei sacrifizi: per esso anche la materia s'idealizza e l'istinto si nobilita. E tu che dici d'amarmi, dimentichi così presto l'oggetto adorato per darti in braccio alle ballerine; mi ami... e non sei capace d'imporre la tua volontà ad un sentimento spregevole che disonora la tua casa, la famiglia e te stesso. Va... va... mi fai orrore!

— Tu poi esageri; la società permette dei distrazioni all'uomo...

— Esagero? va bene. Le chiami distrazioni coteste? Ti pare che l'uomo assennato, il padre scrupoloso debba prendersi tali svaghi, anche a costo della felicità di sua moglie? Il denaro che getti in grembo a prostitute, i baci che prodighi su quelle labbra sozze ove si posarono cento bocche, è uno sfregio, un'oltraggio che rechi alla madre di tuo figlio.

— E sei tu che parli così? tu così nobile e casta, m'insulti?

— Non lo chiamare insulto lo sfogo d'un cuore angosciato. Che cosa sei dunque da non comprendere la delicatezza e la dignità d'una moglie offesa e l'atroce dolore d'una madre disprezzata? Sono così, certi uomini, poco compresi dei loro doveri, non pensano che a soddisfare i loro capricci: bevitori di alcool che atrofizza i sensi ed isterilisce l'anima, sdegnano il vino puro e generoso che dà vigore e forza.

Andrea con la testa china sul petto pareva invecchiato sotto la pressione d'un dolore vivo ed acerbo. Maria continuò ancora, la sua voce aveva delle modulazioni ora carezzevoli ed ora aspre, ma sempre accompagnate da una mestizia indefinita.

— Ascoltami bene; domani andrò con Giorgio a casa mia; ritornerò nel mio santuario di fanciulla donna e madre. Uscii da quel modesto nido di pace ebbra d'amore, forte per lottare contro i disinganni e le sventure che ancora non erano apparse nell'orizzonte bianco della mia vita, ritornerò accasciata e disillusa, portando nell'anima ed in tutta me stessa il lutto eterno della mia felicità perduta.

— Maria, tu non devi lasciarmi, proruppe Andrea come scosso da una forza violenta, devi perdonare...

— Ah, interruppe Maria prevedendo ciò che stava per dirle, come le altre volte! Era nato Giorgetto da un mese appena; io, ancora debole, affranta, ma felice, appresi allora il tuo primo e turpe abbandono. In quel giorno sentii spezzarsi qualche cosa nell'anima, ma... guardai mio figlio, gli sorrisi, lo strinsi forte contro il mio petto; piansi sulla

e quel che più monta dà della vita quel tanto di realità che è bene sia conosciuto dai nostri giovani. Con questi due geniali volumetti lo *Biblioteca educativa* del Paggi mostra di saper mantenere degnamente le promesse che ha fatto iniziandola.

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo.

1 novembre.

Il giorno dei morti nebbioso e melanconico, triste come la mesta ricorrenza di questa data, passò anche qui col tributo di preci e di fiori che i popoli civili di tutto il mondo dànno ai poveri trapassati.

Al piccolo Cimitero del paese fu un continuo affollarsi di pietosi che si recavano a deporre fiori e corone, sulle tombe di poveri morti; di genitori che, pregando inginocchiati sulle tombe de' loro cari, si alzavano tergendosi calde lacrime, di poveri beneficati che si soffermavano sulla tomba di qualche benefattore a pregare sommessamente....

Quanta mestizia infonde nell'animo questo sacro recinto! quante memorie si evocano leggendo le epigrafi!... Giovani madri e spose rapite all'affetto di consorti e figli... balde esistenze innanzi tempo recise.... amori di bimbi strappati alle giovani madri da morbo inesorabile.

Si esce commossi: eppoi ci è forza ripigliare il lavoro e la quotidiana lotta della vita! *Renato Des Grieux.*

Note pordenonesi.

Pordenone, 2 novembre.

La tradizionale commemorazione dei defunti fu anche qui, come ovunque: tempo pessimo jeri, oggi meno male; però i pietosi si recarono portando fiori, al Cimitero.

Con piacere, avendole provate, non vi posso che dire assai bene delle candele cera di Massaua della Ditta Tedeschini e Boschetti di Verona. Qui, rappresentanti della Ditta, sono i signori fratelli Cojazzi.

Egli è certo che per la qualità e per il prezzo, faranno buoni affari. B.

Personale giudiziario.

Segala, vice cancelliere della Pretura di Verona, fu traslocato a Gemona; Gelmetti, vice cancelliere alla Pretura di Gemona, a Verona.

Non era vero.

Ieri, sulla fede di un nostro corrispondente demmo notizia di un annegamento avvenuto nel lago di S. Daniele.

Ora, lo stesso corrispondente ci scrive ch'egli fu a sua volta male informato in proposito, mentre il fatto non sussiste punto.

Tanto meglio così.

Se stava zitto!

L'altra notte alla 1 ant. in Faedis, i carabinieri si intromisero per sedare una rissa. Uno fra i contendenti si oppose loro: lo arrestarono, e, perquisitolo, sequestrarongli una roncola ed un bicchiere. Il riottoso, che è certo Giacomo Della Negra contadino, aveva rubato esso bicchiere a un tal Romano Tomat.

Suicidio.

Il possidente Giuseppe Polo di Forni di Sotto, per dispiaceri di famiglia si uccise con un colpo di rivoltella.

Oltraggi alle guardie.

Per oltraggi alle guardie di finanza di Pontebba, Pietro Cunaretto e Carlo Visconti, certo Carlo Boidele fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto di un asino.

Un giovanotto sconosciuto, dell'età di anni ventitre, il quale pare sia da Cividale, penetrato di notte ad ora incerta nella stalla di Giuseppe Fanin a Carlino, rubò un asino del valore di lire 60

Donne arrestate.

Irene Agostinis e Marianna Marmai di Fielis, comune di Zuglio, furono arrestate per furto di cavoli bianchi. Emma Agostinis, sorella della Irene, fu pel medesimo fatto arrestata.

Altri arresti.

Leonardo Petris di Tricesimo, fu arrestato perchè trovato in possesso di un coltello con lama lunga dodici centimetri. Giacomo Beltrame di Mortegliano perchè in possesso di una roncola, e per lo stesso motivo, Giuseppe Bovez di Brugnera.

Furto qualificato.

Giovanni Maiorani, pregiudicato, in Osoppo rubava, adoperando la chiave smarrita dal proprietario Simeone De Simon, formaggio per lire 15. Fu denunciato... e ricoverato al manicomio perchè pazzo.

Cattivo avventore.

Daniele Boz, pregiudicato, mangiò e bevette nell'osteria di certa Silvia Mainardis in Tolmezzo... e poi se ne andò senza pagare. Fu arrestato nello stesso giorno.

Corriere goriziano.

Gorizia, 2 novembre.

Attività della Lega. Oggi qui arrivarono da Trieste i signori Dr Giorgio Piccoli, l'illustre letterato Giuseppe Caprin e l'avv. Mandel, tutti membri della direzione centrale della Lega Nazionale allo scopo di tenere una conferenza coi vari presidenti dei gruppi esistenti nel Goriziano.

In detta conferenza alla quale intervennero i rappresentanti dei gruppi, si stabilivano varie cose riguardanti l'attività della federazione; fra le altre l'apertura d'un asilo infantile a Lucinico

Riconoscenza. Il consiglio comunale di Cervignano, in seduta straordinaria proclamava a cittadini anorari il Ministro del Commercio march. Baquehem ed il Luogotenente Rinaldini per le loro benemerenze in favore della linea Monfalcone-Cervignano. Esprimevano inoltre la riconoscenza del consiglio al conte Francesco Coronini, al principe Hohenlohe, al barone Alber (del governo centrale marittimo), al Dr Pajer ed al D.r Levi-sini; proclamava infine benemeriti gli ingegneri Antonelli e Dreossi e ciò per lo stesso scopo.

Al Cimitero. Ieri ed oggi vi fu un affluenza enorme di gente. Il pubblico si affolla alle tombe dei patrioti Favetti, Rismondo e Visini coperte di corone. Ciò spiega che i cittadini non dimenticano chi giovò loro con l'esempio e con le virtù.

Dal 1 settembre 1880 al 31 ottobre 1893 al nostro cimitero si seppellirono ben 9201 persone; oltre due quinti della popolazione.

Associazione cooperativa di credito. Questa società procede assai bene. Con jeri presentava un bilancio dell'anno scorso (dal 1 luglio '92 al 30 giugno '93) che rappresenta la prima sezione di fiorini 125.173, dal 1 luglio al 30 ottobre (in quattro mesi, II sezione) f. 35.180. I depositi alla sezione cassa di risparmio f. 114.347 15 dei quali furono prelevati nel mese d'ottobre f. 8195.06 rimangono quindi f. 106.152.09

Questa associazione è veramente di giovamento al piccolo commercio ed alla piccola possidenza, poichè chi ha bisogno di un piccolo importo, lo può avere, mentre con insignificanti versamenti settimanali in 5 anni estingue il debito cogli interessi scalari.

V'è però un guajo, ed è quello che nei consigli d'amministrazione v'è poca serietà. Chiedete oggi un credito, e domani tutta la città sa che vi fu accordato o meno. Vi par bello ciò?

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30
sul suolo m.20

NOVEMBRE 3 Ore 8 ant. Termometro 11.
Min. Ap. notte 9.2 Barometro 748.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Calante

3 NOVEMBRE 1893

IERI: Vario
Temperatura Massima 15 4 Minima 10.1
Media 12.27 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

2 Novembre

	Sole		Luna
Leva ore Europa Cent.	6.52	leva ore	1.4 p.
Passa al meridiano	11.50 43	tramonta	14.53 a.
Tramonta » »	16.49	età giorni	24.6

Fenomeni.

Istruzione pubblica.

Il professore del ginnasio, Rovere, fu tramutato da Matera a Cividale. Insegnante di francese nel ginnasio di Udine fu confermato per un anno il prof. Tomassoni.

Poco lavoro in Turchia.

Da un rapporto del Regio Ambasciatore a Costantinopoli sullo stato delle costruzioni ferroviarie in Turchia, rilevasi chè, mentre in genere gli operai Italiani sono colà favorevolmente accolti, tuttavia nei contratti di concessione è fatto obbligo di adoperare, più o meno limitatamente, gli operai indigeni.

Stante ciò, e per lo stato attuale dei lavori, si rende sempre più difficile ed agli intraprenditori ed agli operai italiani, il trovare un conveniente collocamento nelle costruzioni di quelle ferrovie, se il loro numero continuasse ancora ad accrescersi. Avviso a coloro che intendessero recarsi colà nella speranza di trovare lavoro in quelle costruzioni ferroviarie.

Corso delle monete.

Fiorini 226.50 — Marchi 141.— — Napoleoni 22.85 — Sterline 27.30

Come vanno le finanze del Comune.

Unita al *Bilancio di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1894* vi è la *Relazione riassuntiva* che crediamo, per informazione del pubblico sulle condizioni finanziarie del nostro Comune, di riprodurre nella sua integrità.

Eccola:

Le variazioni principali del Preventivo 1894 in confronto del 1893, spogliato dalla forma contabile, si ravvicinano nelle cifre seguenti.

Aumento di L. 3,487 nell'entrata effettiva, dipendente per L. 2,237 da maggior gettito naturale delle sovrimposte dirette, per L. 1,000 da maggior provento di tasse e diritti, per L. 250 da maggior reddito patrimoniale. — Diminuzione di L. 28,236 nelle spese correnti, dipendente per L. 4,500 da minori interessi passivi, per L. 4,400 da vacanze di impiegati, per L. 2,500 da minor concorso nella spesa delle Guardie di P. S. e della Scuola tecnica, per L. 2,000 dal sospeso acceleramento del nuovo catasto, per L. 1,540 da vestito non occorrente alle guardie campestri, per L. 2,400 da piccole riduzioni di stanziamento in varii altri servizi, per L. 10,896 dal sussidio dell'Ospitale, limitato alla residua cifra risultante dai Consuntivi approvati a tutto 1892. — In complesso un miglioramento, tra entrate e spese, di L. 31,723.

Ma vi sta di contro l'aumento progressivo ed irresistibile delle spese ordinarie, per le crescenti esigenze dei pubblici servizi. — Così la riforma dei capi-quartieri e dei messi comunali porta di maggior spesa organica L. 2500; i ritocchi all'Ufficio di anagrafe L. 1,500; la ampliata competenza del Conciliatore L. 740; le Scuole elementari, tra stipendi e manutenzioni L. 2,200; il servizio incendi L. 1,700; la manutenzione e l'inaffiamento delle strade L. 1,300; il nuovo servizio di illuminazione delle frazioni L. 1,250; il servizio di farmacia notturna L. 500; il servizio delle elezioni L. 800; il Collegio Uccellis L. 910; altri piccoli aumenti nei vari servizi L. 3,535. — In complesso un aumento nelle spese correnti di L. 16,935.

Nella parte straordinaria, il Preventivo 1893 stanziava per opere pubbliche L. 18,029; manteneva in complessive L. 40,000 il fondo *impreviste e riserva*; calcolava in L. 50,000 la estinzione di mutui coi mezzi effettivi del bilancio, e provvedeva con mutuo per le rimanenti L. 16 000.

Anche il Preventivo 1894 mantiene il fondo *impreviste e riserve* nella stessa misura di L. 40,000. Stanzia nelle opere pubbliche il saldo sistemazione del piazzale a Porta Gemona in L. 7,570; il reintegro della prima parte del lavoro di accesso a Via Pracchiuso in L. 5,550; le due nuove diramazioni dell'acquedotto ai casali suburbani di Porta Pracchiuso e di Porta Ronchi in L. 4,250; una somma a calcolo pel risanamento del Bagno Comunale in L. 9000; — in totale per opere pubbliche L. 26,370,

Quanto ad estinzione debiti, il 1894 non porterebbe altra scadenza che la rata annua di ammortamento capitale dei due mutui 1881 e 1887 verso la Cassa Depositi e Prestiti, nella complessiva cifra di L. 31,723. Ma ad un altro debito convien pur provvedere nel 1894, e cioè all'ultimo saldo dei lavori di costruzione ed addizionali dell'acquedotto di Zompitta (III tronco), la di cui liquidazione intralciata si sta ora ultimando con proposte transative, che a suo tempo saranno portate al Consiglio. In tale previsione fu preparato, nella voce generica *saldo addizionali di costruzione del nuovo acquedotto*, sempre mantenuta nei bilanci dal 1889 in poi, uno stanziamento a calcolo di L. 25.000. Per tal modo la cifra di debito da estinguere nel 1894 ammonta veramente a L. 56.733. I mezzi effettivi del bilancio bastano a coprirla per L. 48,733; per le rimanenti L. 8.000 si stanzia una eventuale assunzione di mutuo.

Le basi del bilancio mantengono la solidità consueta, ma la elasticità comincia a scemare, poichè l'aumento graduale delle spese organiche ora è più rapido di quello delle entrate. I sollievi promessi della legge 3 luglio 1892, e più ancora la cessazione, non più tanto lontana, delle annualità di ammortamento, e qualche sviluppo ancora prevedibile nei proventi di servizi pubblici e del patrimonio, ben basterebbero a rimettere in assetto l'avvenire. Ma sono parecchi e gravi i problemi finanziari che si contendono una soluzione: l'acquedotto per le frazioni, il sollievo del dazio sui generi di prima necessità, il miglioramento della pianta degli uffici, i locali scolastici, la fognatura, il Consorzio Ledra. E ciò mentre sovrasta la incertezza delle decisioni del Governo sulla più volte annunciata separazione delle finanze comunali e sulla perequazione del dazio consumo, delle quali non è facile prevedere le conseguenze immediate sull'andamento del nostro bilancio.

I Ruoli d'Imposta della Ricchezza Mobile.

L'on. Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciscun contribuente dal 1.o Novembre è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perchè di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali:

1.a rata al 10 febbraio, 2.a al 10 aprile, 3.a al 10 giugno, 4.a al 10 agosto, 5.a al 10 ottobre, 6.a al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi
che si pubblicano in marzo:

1.a e 2.a rata al 10 aprile, 3.a al 10 giugno, 4.a al 10 agosto, 5.a al 10 ottobre, 6.a al 10 Dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi
che si pubblicano in Luglio:

1.a 2.a 3.a e 4.a rata al 10, agosto, 5.a al 10 ottobre, 6.a al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi
che si pubblicano in Novembre:

1.a 2.a 3.a 4.a 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

---

sua testina adorata e giurai di vivere per lui, per lui solo. Fu quell'angelo che m'ispirò l'idea del perdono, e dimenticai. Ora no; Giorgetto cresce, ha bisogno del mio affetto puro e santo; di vivere lungi da questa casa ove c'è del fango. Giorgio ha il tuo sangue e temo, per il fenomeno ormai stabilito dell'atavismo, erediti i tuoi sentimenti, i tuoi principii; ebbene, lo porto lontano perchè respiri un'aria più sana; per formargli un carattere, una volontà ed un'anima buona; per combattere, se mai li avesse, i germi d'un male morale che conduce alla degradazione, all'infelicità ed alla rovina. Voglio salvare mio figlio e farlo un galantuomo.

— Una legge ha benedetta la nostra unione; tu sei mia, devi rimanere qui, non lo vedi che non posso separarmi da Giorgetto?

— Un'altra legge mi assolve, quella del cuore: dal momento che oltraggiasti in me la donna, io cessai d'essere tua moglie e dal giorno in cui obliasti la madre, tuo figlio non t'appartiene più.

— Maria, ti prego, perdonami... sai, se t'ho amata! Quando nacque Giorgetto fu un delirio il mio; ti adoravo come una santa perchè l'aureola della maternità, che ti rese più splendida e sacra, aveva impresso nel mio cuore una felicità sconosciuta. Maria, credilo...

— No, no, non mi ami; non conosci amore tu. Sono due volte che m'inganni e ch'io ti perdono; il sacrifizio, l'umiliazione, l'oltraggio, tutto dimenticai perchè t'amavo. Fui sempre tua moglie, sebbene fra te e me si rizzasse l'immagine di... è un nome troppo sozzo per le mie labbra incontaminate. Andrea, oggi è la terza volta: amore, stima e fede, tutto se n'è andato, in me non vive altra fiamma che quella dell'affetto materno, e tu mi sei... indifferente.

— E' dunque una condanna?

— Non ti condanno, nè ti assolvo; lascio alla tua coscienza, se ne hai, il rimorso d'avere distrutta la mia felicità.

— E dimmi, Maria, se da oggi, da questo momento ti promettessi di consacrarmi al tuo amore ed a quello di Giorgetto?

— Non ti crederei. Io non posso essere più tua moglie, perchè mi nauseano le tue carezze. Oh guai se le tue labbra, calde ancora di baci comprati e venduti, si posassero sulla mia bocca casta e sulla fronte immacolata di Giorgetto! Fremerei d'orrore se dovessi dividere le dolcezze del talamo onesto con te, che dell'onestà, del dovere e del rispetto alla famiglia ne hai fatto un mito,

Continua pure la tua strada; ma verrà anche per te l'ora del pentimento. Io vado presso gli adorati genitori! sulle loro braccia abbandonerò la testa stanca, sul loro cuore, ove l'affetto vive eterno, piangerò.., ricordando la mia giovinezza spenta troppo presto.

Ella era commossa; Andrea pareva impazzito; il suo maschio volto esprimeva qualche cosa d'indescrivibile.

— Hai ragione, disse, tu sei nobile e generosa, io un vile che calpestando i più sacrosanti doveri, non seppi conservare neanche il mio onore. Ma ed il tuo, Maria? Che cosa direbbe il mondo se ti separassi da me?

— Il mondo, il mio onore, non temere; io disprezzo i pregiudizi assurdi della società; esco dalla tua casa altera e pura perchè il fango che vi hai portato non è giunto fino a me: la coscienza intemerata mi proteggerà contro le frecce avvelenate che mi rivolgeranno i maligni, mantenendomi sempre degna di mio figlio. Lo so, lo so, una moglie tradita suscita il ridicolo intorno a sè; ridano pure...

E pronunciando le ultime parole atteggiò la bocca ad un sorriso di compassione, di scherno e di sfida alla vita.

— Fa pure ciò che vuoi, Maria. Io intanto voglio espiare, emendarmi per ritornare degno del tuo amore. Quando sarò riabilitato e ti chiederò, genuflesso, il perdono, vero, che non mi rigetterai? Ritornerò a chiedere la tua mano di sposa quando la coscienza rinata a novella vita, me lo permetterà. Forse allora avrò i capelli bianchi; gli occhi per le tante lagrime versate avranno perduto il loro fascino; l'angoscia e la solitudine mi avrann invecchiato. In quel giorno, divenuto sincero e leale, ti porterò tutta la felicità che ora ti rapii... I tuoi vecchi genitori forse non vivranno più; sarà invece Giorgio, cresciuto buono e generoso, che vorrà perdonarmi e benedire la seconda nostra unione.

Maria, sebbene commossa, lo guardò con fierezza e gli disse, solenne:

— Vivi ed espia. Io non sono una di quelle donne esaltate, prive di forza morale e di santa rassegnazione, che vendicano l'oltraggio del marito con un colpo di rivoltella; la mano che si alza armata per colpire ed uccidere si macchia di sangue, e l'assassinio mi ripugna. Voglio che tu viva per correggerti, per diventare migliore; la società ha più bisogno di uomini onesti che di delitti, di spettacoli ributtanti in cui s'annega ogni sano principio e dove si spegne il fuoco sacro del progresso e dell'incivilimento. Ricordati Andrea, della mia semplice vesta bianca di sposa che vale molto più delle sete e dei velluti delle tue donne perdute; rammenta i modesti fiori d'arancio che cingevano in quel giorno la mia testa di vergine...

— Basta, Maria, basta... proruppe il disgraziato marito che incominciava a sentire nell'anima il rimorso crudele che, quasi sempre, precede il ravvedimento.

S'avvicinò a Maria, la guardò con mesta tenerezza e:

— Bacia Giorgio, soggiunse con un singhiozzo.

— Lo bacerò quando sarai degno di lui; ora, i tuoi baci offuscherebbero la divina purezza della sua fronte.

Maria rimase sola, in piedi, bella nel suo dolore, nel suo sdegno, ed invece d'assomigliare alla Nemesi che si vendica ed uccide, pareva l'angelo della pietà e del sacrifizio.

—

La donna virtuosa che dedica i suoi pensieri ed i suoi affetti alla famiglia; che vive amando e soffrendo; calma con un sorriso il dolore, rasciuga con un bacio le lagrime; crede, spera e lavora.. è la donna al cui passaggio l'uomo anche più grande dovrebbe inchinarsi con rispetto come dinanzi ad una martire, ad una santa.

I materialisti incontrano di rado nella società così leggiadre e nobili figure; — ma è sconfortante il loro pessimismo egoista e fatale che nega ogni principio retto e soffoca tutte le generose azioni dell'odierna vita sociale!

Lombroso, nella «Donna delinquente» stabilisce per l'uomo la superiorità del senso morale, deturpando così la maggior parte delle donne che con il loro soave profumo deliziano la famiglia e ricreano lo spirito. Disse bene in proposito l'egregia Celestina Bartolini: «... se era stato possibile classificare, «rinchiudere e sequestrare le donne «che si vendono, non si sarebbe potuto «fare una categoria speciale degli uo«mini che le comperano, senza metter«veli quasi tutti; che il numero degli «uomini condannati alla reclusione ed «alla detenzione per furto ed omicidio «è declupo di quello delle donne, e che «molti più uomini si rovinano al giuoco «o s'ubbriacano, che non donne.»

Non è mia intenzione discutere sopra un argomento così difficile e scabroso, del resto menti colte vi hanno occupato del tempo; hanno ragionato e convinto. Io vorrei solo che gli uomini non si imbevessero così facilmente di false teorie e di esagerato pessimismo, che incominciassero a rispettare sè stessi e la loro casa; desidererei che facessero una marcata differenza fra le donne e le *femmine*, che biasimassero queste per innalzare e venerare quelle, persuadendosi una buona volta che i fiori modesti ed olezzanti si trovano sempre, ma perchè si conservino belli, rigogliosi hanno bisogno di luce e di calore.

Lasciare il salottino ove la moglie virtuosa, l'angelo della casa lavora, medita e spera per vivere gran parte della notte e del giorno nelle alcove o nei camerini delle ballerine, circondati dall'odore spudorato del muschio che solletica i sensi ed abbrutisce l'anima.

. . . .

Maria aveva bisogno di tenerezza e di fede. Mancatole tutto ciò che forma la sola compiacenza e la felicità d'un cuore femminile, ella rivolse all'unico figlio il tesoro di sentimenti e di affetti che suo marito non aveva saputo comprendere ed apprezzare.

Disgrazia.

L'altra mattina si presentò all'Ospitale Giulio Virgili di anni 34 da Passons, operaio al Cotonificio, il quale aveva riportato una estesa lacerazione alla regione dorsale della mano sinistra. La cute era esportata, esportata la fascia muscolare, posti allo scoperto e contratti i tendini dell'estensore comune delle dita. Un mese circa — e purchè non sopravvengono complicazioni, occorrerà per la guarigione.

In Tribunale.

Per contrabbando di tabacco furono condannati: Duri Domenico Giacomo di Percotto, alla multa di L. 47, Nardussi Andrea e Aloj Rosa conjugi, ciascuno alla multa fissa di L. 51 e proporzionale di L. 60, nonchè il primo alla detenzione per giorni 20 e 4 mesi di confino a Caneva; — per contrabbando di zucchero: Pascal in Bonesso Maddalena di Cividale, alla multa di L. 6.58, Collovati Caterina, di Giusto Cantini Luigia, la prima alla multa di L. 2.35, a 10 giorni di detenzione ed al confino, per mesi tre nel Comune di Maniago, la 2.a alla multa di c. 94; — per contrabbando di di zucchero e tabacco Miani Antonio di Rubignacco, alla multa complessiva di L. 37.45, a giorni 10 di detenzione e mesi tre di confino a Zoppola.

Per un cappello.

Un coscritto, jersera, dopo avere contrattato per l'acquisto di un cappello nel negozio del signor Paolo Scrosoppi, côlto il momento che a lui parve opportuno se ne andò col cappello senza essersi combinato sul prezzo.. e naturalmente senza pagare.

Accortosi il proprietario ebbe la ventura di trovare alla stazione il giovanotto disonesto; e poichè questi rifiutavasi di restituire il cappello, e anzi, in unione con altri due sozi minacciava di pagare a pugni, fu arrestato dai carabinieri e condotto in prigione.

Smarrimento.

Dalla Chiesa del Redentore a metà della via San Lazzaro fu smarrito un *remontoir* con catena d'argento.

Chi lo porti al nostro ufficio, ne riceverà competente mancia.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza, mese di settembre 1893.

a) sussidi ordinari a domicilio.

da L. 3 a L. 4	sussidii	N. 220	per L.	660.—
» » 4 » » 5	»	» 182	» »	754.50
» » 5 » » 8	»	» 216	» »	1179.—
» » 8 » » 10	»	» 45	» »	363.—
» » 10 » » 15	»	» 24	» »	253.—
» » 15 » » 30	»	» 15	» »	240.—
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 in su	»	»	» »	—.—
Totale sussidii		» 703	L.	3479.50
in razioni alimentari		» 20	»	86.35
Totale		N. 723	N.	3565.85
mesi antecedenti			»	32378.75
Totale			L	35944.60

b) Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4

» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

c) Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese)	L. 62.—
Billia avv. D.r G. B. per designato sussidio	» 12.—
N. N.	» 15.—
Zanella Francesco per designato sussidio	» 5.—
Totale	L. 94.—
nei mesi precedenti	» 7194.90
in complesso	L. 7288.90

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Cucina economica.

Durante lo scorso mese d'Ottobre, la nostra Cucina Economica Popolare, smerciò N. 6056 razioni di minestra, 161 di carni, 5641 di pani, 608 di vini, 99 di formaggi, 925 di verdure. In complesso, razioni N. 13490.

Facilitazioni ferroviarie.

In occasione delle Corse di Cavalli e dello Spettacolo teatrale che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dal 5 al 12 corrente dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 13 detto, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Altro operaio ferito.

Ieri alle 4 pom. presentavasi all'Ospitale, per farsi medicare una ferita lineare all'eminenza tenace di destra, lunga circa 5 centimetri, certo Giuseppe Zanutelli seggiolaio. La ferita è guaribile in meno di dieci giorni.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Ottobre 1893.

IX° ESERCIZIO.

Capitale versato	L. 205,250.—	
Riserva	» 67,802.18	
per infortuni	» 5,398.69	73,200.87
		L. 278.450.87

ATTIVO

Cassa	25,546,83
Portafoglio	» 1.132.101,13
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23.569.21
Effetti all'incasso	» 228,59
Effetti in sofferenza	» 28.604.27
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 21.362,—
Conti Correnti diversi	» 316,114.68
Dep. a cauzione antecipaz.	» 36,698.50
Dep. » » impiegati	» 20000,—
id. liberi e volontari	» 140.220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000,—
Debitori e Creditori diversi	» 6,261.90
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 14,424.14
	L. 1,795,541.23

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	» 67,802.18
» per eventuali infortuni	» 5,398.69
» a disposizione del Consig.	» 803.63
Utili 1892	» 34,841,81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 987,631.51
Banche e Ditte Corrispondenti	14[illegible].888.18
Depositanti a cauzioni antecipaz.	» 36,697.50
Depositanti a cauzione impiegati	» 20,000,—
» liberi e volontari	» 140 220.—
Residui dividendi	» 2,605,46
Versamento cauzionale	» 93,353,77
Cauzione ipotecaria	» 30,000,—
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1892	» 45.047.50
	L. 1,795,541.23

Udine, li 1 Ottobre 1893.

Per Il Presidente

Elio Morpurgo

Il Sindaco P. I. MODOLO — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 33 caduna — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0[0 netto di ricchezza mobile.

Un vapore incendiato.

Costantinopoli, — 2. Il vapore russo *Azoff* si incendiò nel Mar Nero. Ventidue uomini di equipaggio perirono parte bruciati, parte annegati.

Il capitano, vista l'impossibilità del salvamento, si fece saltare le cervella.

Notizie telegrafiche.

Due francesi uccisi da una guardia tedesca.

Strasburgo, 2. — La guardia forestale tedesca Reyss, di Plaine presso Schirmeek, sorprese il 1 corrente sul territorio tedesco a 200 metri dalla frontiera cinque francesi cacciatori di frodo. Questi fecero fuoco pei primi contro Reyss che non rimase ferito. Reyss rispose sparando a sua volta ed uccidendo due cacciatori francesi. Il procuratore ed il giudice del tribunale si recarono immediatamente sul luogo ove avvenne il fatto e constatarono che Reyss agì per legittima difesa.

Lo stato d'assedio a Rio Janeiro.

New York, 2. L'*Herald* ha da Montevideo: Lo stato d'assedio a Rio Janeiro fu prolungato fino al 30 corr.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 3 Novembre 1893.

Rendita		
Italiana 5 0[0 contanti	90.20	
» » fine mese	90.40	
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0[0	98.	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	295	
» 3 0[0 Italiane	288	
Fondiaria Banca Nazionale 4 0[0	489	
» » » 4 0[0	488	
» 5 0[0 Banco Napoli	460	
Ferrovia Udine-Pontebba	480	
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0[0	508	
Prestito Provincia di Udine	109	
Azioni		
Banca Nazionale	1145	
Banca di Udine	112	
» Popolare Friulana	115	
» Cooperativa Udinese	33	
Cotonificio Udinese	1100	
» Veneto	255	
Società Tranvia di Udine	80	
» Ferrovie Meridionali	593	
» » Mediterranee	478	
Corone		
Cambio Valute		
Francia chèque	114.	3[4
Germania	141.	90
Londra	28.95	
Austria e Banconote	2 26	1[4
Napoleoni	22.85	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.35	
» Boulevards ore 11 1[2 pom.		
Tendenza debolissima		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Nella sua casetta di fanciulla, in mezzo al bel verde della campagna, fra gli alberi ombrosi ed i fiori gentili, si sentiva rinascere. L'aria le pareva più pura, le allargava i polmoni, le infondeva nuove ed accarezzate speranze. Giorgetto era l'unico scopo, la sola missione a cui tendeva la sua esistenza: farlo grande, trasfondergli l'anima e dargli un'altra volta la vita, era il suo sogno. Il passato lo ricordava sempre con mestizia: non aveva cessato d'amare quell'uomo senza un enorme sacrifizio; la risoluzione, la condotta che aveva presa, le costava molte lagrime. Nei giorni in cui si sentiva più accasciata ed avvilita, abbracciava Giorgetto, un biondo angelo dell'immortale Vecellio.

—

Erano trascorsi sette anni. Andrea Cantelmo si trovava nel suo ufficio, quando ricevette un telegramma così concepito: « Giorgetto moribondo. Vieni. — Maria. » Dopo l'ultimo colloquio avvenuto con sua moglie la vigilia della partenza, egli aveva sofferto tutti i tormenti dell'inferno. La sua casa senza Maria, gl'incuteva un vago e misterioso timore che lo faceva fremere. Adorava e venerava Maria dal giorno in cui gli aveva insegnato, con nobile esempio, che la donna tradita, la madre vilipesa si vendicano con il sacrifizio della propria felicità e con la muta ma inesorabile sentenza che condanna il colpevole ad un martirio continuo, ad un continuo rimorso.

Il dispaccio, fatale nella laconica semplicità delle sue parole, gli tolse il respiro; pazzo ed inconscio ancora della sua tremenda sventura, corse, volò al letto di quel bimbo; unica speranza che lo legava alla vita. Arrivò ansante, stanco e sfinito. Nella cameretta di Giorgio dominava una pace solenne; il sole languido filtrava per le fessure dell'imposte socchiuse, illuminando con raggi mesti e quasi piangenti, quel luogo di morte. Maria sedeva al capezzale di suo figlio, mentre questi riposava calmo e placido nel lettino morbido e vaporoso.

Andrea sulla soglia della porta si levò il cappello e rimase estatico a contemplare quell'alcova bianca, quel volto bianco e la madre, che vestita a bruno spiccava con triste contrasto su quel candore immacolato.

— Andrea, egli muore. Ti ho chiamato perchè non voglio che parta senza il tuo saluto; che suo padre lo riveda un'ultima volta prima di recarsi lassù, fra gli angeli. — E singhiozzando si alzò, spinse dolcemente Andrea presso il piccolo moribondo, e con voce quasi spenta esclamò:

— Vorrei anch'io morire con lui...!

Andrea guardò il bambino, poi sua moglie.

— Lo bacio, Maria, disse, perchè riabilitato mi sento degno di lui; ho sofferto tanto!... E posò le labbra sul visino diletto; lagrime potenti di dolore e di rimorso bagnarono quel capo ricciuto, gli occhi velati e la bocca piccina che non sorrideva più Giorgetto allungò le scarne manine e rivoltosi alla santa che lo aveva tanto idolatrato.

— Mamma, sussurrò, è il babbo, vero, che mi bacia? Io... lo... conosco. Babbo,... povero babbo! E profferendo a stento tali parole, egli circondò con le braccia il collo di quell'uomo che smarrito, con lo sguardo stravolto pareva implorasse una forza sconosciuta che in quel momento lo dominava e lo santificava.

Il bimbo morente, il marito ravveduto, stretti in un ultimo amplesso e la madre più in là, piangente, che rispetta quell'unica gioia e quell'immensa sciagura... è un quadro che rapisce, una scena che strazia.

— Mamma, starà... sempre con te... papà? Io nonni... sono... morti. Sola... sola, senza Giorgetto, no...

Maria non si reggeva più; s'avvicinò al letto e presa una mano d'Andrea:

— Sì, mio tesoro, mio Giorgio, mia vita, il babbo mi terrà compagnia finchè verrò a raggiungerti!

Sul viso del moribondo passò come un lampo di luce; la sua fronte scura si rischiarò, la bocca sorrise ancora, e:

— Ma.. m... ma,.. babbo,.. furono le ultime, l'estreme parole.

. . . .

Quando Maria rinvenne dal lungo letargo in cui era assopita dopo appresa la dolorosa perdita, si trovò fra le braccia d'Andrea. Aperse gli occhi mesti e piangenti:

— Giorgio ha benedetta la nostra unione; egli prega per noi, disse quasi ispirata.

— Maria, torna mia moglie; i desideri dei moribondi devono essere sacri. Io ti amo, sarò tutto tuo, ti amerò anche per lui.

— Poichè Giorgetto lo vuole, amami ancora..

— Adorata, proruppe Andrea nel parossismo del dolore e della gioia, mia adorata!...

Palmanova, ottobre 1893.

Janette.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo.

Il vostro colorito si manterrà fresco, vellutato, se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumiere*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Via Mercato Vecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi, a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 - Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana
Per la produzione d'Alimenti
Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati

di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme il **più razionale ed energico ricostituente**. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli,

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comesatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

I CONSIGLI DEL NONNO AMOROSO

(Dal libro educativo: LE GRANDI INVENZIONI)

Era una giornata sciroccale d'autunno. Pareva che le nubi volessero discendere a confondersi con la terra, tanto correvano basse e tanto il dì si faceva tetro, uggioso. Non aria si respirava, ma vapore. E' bisognava per forza cacciarsi in una camera e rinchiudervisi. Alle tre già si dovettero accendere i lumi. Che prospettiva! Sei sette ore per lo meno, rinchiusi in una stanza, con quattro lumi fumosi, con l'aria impregnata di acido carbonico, sì da *respirar nero*, come i minatori!... Una cosa insopportabile.

Il nonno era già seduto nell'ampia sua poltrona, ravvolto in una lunga veste da camera, col berettone sulla testa scarna donde usciva una lunga zazzera bianca bianca.

— Nipote mio caro — egli disse con affetto ad un giovane ritto, immobile presso la poltrona. — Ti vedo un po' irascibile... Non giova contro le fata dar di cozzo, mio bello: ma, senza rassegnarsi, far funto di appoggio delle avversità che s'incontrano nella vita e cercare di vincerle, per riuscire utili a sè stessi ed altrui.

— Non vi comprendo, ottimo nonno.

— Ti dirò: le case sono fatte contro le intemperie: dunque se càpitano tempi maledetti come questo, bisogna stare in casa: l'andare in giro è una pazzia. Ma l'aria viziata delle stanze danneggia, massime perchè la combustione dei lumi non è mai perfetta. Che se anche si avesse la luce elettrica, questa danneggia la vista, e dopo qualche anno te ne accorgeresti. Dunque, volevo dirti questo: tu che sei ingegnoso, fa una cosa: trova il modo di togliere ai lumi a petrolio il difetto di produrre fumo e di puzzare. E quando avrai conseguito questo scopo, avrai fatto *un* gran bene per te e per tutti..

Il giovane stette alquanto sopra pensieri; poi con tono solenna pronunciò ad alta voce le parole:

— Ebbene, vi giungerò: lo giuro!

Questo giuramento non fu indarno. Due anni passarono, ed ecco la **grande invenzione del secolo** messa a portata di tutti. Ma ci voleva anche un uomo intraprendente che aiutasse quel giovanotto; e l'uomo fu trovato, il signor Domenico Bertaccini.

— No, per la barba di Maometto! — sclamò questo negoziante famoso ed unico per comprendere i bisogni dell'epoca. — No, per tutte le barbe di Maometto e dei suoi pascià!... Non sarà detto che Udine resti da meno delle maggiori città del Mondo!...

E soffregandosi le mani per la contentezza, egli oggi offre *ai suoi concittadini, ai suoi comprovinciali, ai friulani di oltre confine, agli italiani tutti elegantissime lumiere e lampade a petrolio che dànno una luce forte, chiara, ferma, adattata all'occhio,* **senza produr fumo e nè odore**. Che quelle lumiere e quelle lampade sieno eleganti, lo si vede dal disegno; che non dieno nè fumo e nè odore, egli garantisce: e **parola di Bertaccini vale quanto una parola di re.** Ma egli ha pensato anche agli interessi de' suoi clienti; e perciò provvede ad evitare gli inconvenienti del fumo e dell'odore anche per i lumi vecchi a fiamma circolare, che gli si portino per questo scopo.

L'umanità riconoscente accorra nel negozio del signor DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio — sia con i vecchi lumi, come per acquistarne di nuovi (lampadari a sospensione o da appendersi alle pareti, lumiere da tavolo ecc.), e **tutti parteciperanno dell'immenso beneficio.**

EUGENIO TORRE
VENEZIA

Merceria del Capitello 491 - 7v8

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flute ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

GENITORI!

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità, di Domenico Bertaccini, in Mercatovecchio, sono arrivate le carrozzelle per condurre al passeggio i cari bimbi, e dar loro un po' di svago senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono anche arrivati i velocipedi a tre ruote; questi per i nostri ragazzini, sono il regalo più desiderato, più bello, più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo e senza pericoli, con vantaggio della loro salute.

Genitori, siate buoni coi ragazzi, procurate loro utili sollievi e svaghi e li avrete ubbidienti sempre. Noi vi diamo un consiglio di veri amici. E pei fanciulletti che hanno riportato il premio si comperi il velocipede a tre ruote per compensarli della dimostrata diligenza e dello studio; e lo si compri per tutti quegli che furono promossi negli esami, come ricompensa e come stimolo a studiare di più. Coi bambini molto si ottiene sapendo accontentarli; e in questo caso, poi si consiglia il contentarli con l'essere loro anche utili procurando il loro prosperamento fisico. Sotto questi riflessi, il magazzino delle novità di Sior Meni Bertaccini è una vera provvidenza per le famiglie.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.